

Eresie digitali

L'ITS CUCCOVILLO DI BARI E LA VISITA DI MARIO DRAGHI

di **Edoardo Segantini**
edoardosegantini2@gmail.com
@SegantiniE

È significativo che il presidente del Consiglio abbia deciso di concentrare sui giovani la prima missione dedicata al Sud. Lo ha fatto incontrando gli studenti e le studentesse di uno dei migliori istituti tecnici superiori italiani, l'Its Cuccovillo di Bari. Da tempo si parla di rilanciare questi istituti post-diploma modello Fachhochschule che, formando tecnici specializzati, sono un perno essenziale del sistema tedesco. Come si sa, in Germania queste scuole formano 900 mila studenti, mentre in Italia ne istruiscono poche migliaia. Dopo il tentativo di rilancio del governo Gentiloni, oggi gli Its sono tornati al centro di una legge organica già approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato. L'obiettivo è creare un canale formativo parallelo all'università e simile a quelli esistenti anche in Francia, Spagna e Svizzera. Già a febbraio, nel discorso parlamentare della fiducia, Mario Draghi aveva promesso particolare attenzione agli Its, ai

quali infatti il Pnrr destina un miliardo e mezzo di euro. La visita a Bari può dunque essere letta anche come una sollecitazione perché il Senato approvi la legge presto e bene. Del resto si tratta di un'esigenza vitale in particolare per il Sud, che ha un'alta disoccupazione giovanile, perché gli Its, là dove ci sono e funzionano bene, assicurano ai giovani il lavoro. E per far conoscere obiettivi e investimenti del Pnrr, Palazzo Chigi lancerà una sorta di road show che partirà proprio da Bari il prossimo 15 novembre. Per niente formale è il richiamo del presidente del Consiglio quando dice che per investire bene i miliardi europei servono «onestà e rapidità»; e che gli storici ritardi meridionali pesano come «una tassa» sul futuro dei giovani. Il richiamo di Draghi è anche un implicito invito a superare i contrasti e i veti incrociati che hanno impedito per anni lo sviluppo degli Its: tra le università e il resto della scuola, tra Stato e regioni, tra burocrazie, tra sindacati. La disponibilità di grandi risorse oggi potrebbe non attenuare ma accentuare i contrasti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9243

